



Dipartimento  
delle Finanze



Ufficio III - Direzione Studi  
e Ricerche Economico Fiscali

## Entrate Tributarie Internazionali

GENNAIO - GIUGNO 2018



**Bollettino n. 114**  
agosto 2018



## **Entrate Tributarie Internazionali**

MEF Ministero dell'Economia e delle Finanze  
Dipartimento delle Finanze  
Direzione Studi e Ricerche Economico Fiscali  
Ufficio III  
Via dei Normanni, 5  
00184 Roma

Email [dpf.segreteriauef@finanze.it](mailto:dpf.segreteriauef@finanze.it)

<http://www.finanze.gov.it/>

Tel. +39 06 93836170/1/2

Fax +39 06 50171830

Responsabile della pubblicazione:

*Francesca Faedda (Direzione Studi e Ricerche Economico Fiscali)*

Analisi economico-fiscale a cura di:

*Giacomo Giannone (Direzione Studi e Ricerche Economico Fiscali)*

Focus di approfondimento sulle misure fiscali nei principali Paesi UE a cura di:

*Germana Bottone (Direzione Studi e Ricerche Economico Fiscali)*

*Marzia Mascini (Direzione Studi e Ricerche Economico Fiscali)*

*Alessandro Rollo (Direzione Studi e Ricerche Economico Fiscali)*

*In copertina: Europe in foreground - Rappresentazione in acquerello di Pamela E. Greco*

Il download dei Bollettini è effettuabile presso il sito web del Dipartimento delle Finanze:

<http://www.finanze.gov.it/opencms/it/entrate-tributarie/entrate-tributarie-internazionali-/>



## PREMESSA

Il “Bollettino delle Entrate Tributarie Internazionali” contiene un’analisi comparata dell’andamento delle entrate tributarie in Francia, Germania, Irlanda, Italia, Portogallo, Regno Unito e Spagna. La fonte delle informazioni è la serie di bollettini mensili pubblicati sui siti istituzionali delle Amministrazioni competenti dei paesi europei oggetto di analisi.

I dati relativi a ciascun Paese, disomogenei per livello di dettaglio o di aggregazione, per classificazione e struttura delle imposte, non sono oggetto della riclassificazione che sarebbe necessaria qualora si volessero effettuare confronti su valori assoluti o su specifiche fattispecie impositive.

Obiettivo di questo *report*, infatti, è essenzialmente di fornire informazioni tempestive sui tassi tendenziali di variazione delle entrate tributarie erariali, in un arco temporale omogeneo per ciascun paese oggetto di analisi.

Il bollettino è strutturato in tre sezioni.

Nella **prima sezione** si confrontano gli andamenti tendenziali del totale delle entrate e delle entrate derivanti dall’imposta sul valore aggiunto nei vari paesi. Inoltre, per ognuno dei paesi, si osserva il livello di gettito rilevato mensilmente.

La **seconda sezione** è dedicata all’approfondimento delle riforme fiscali adottate in alcuni paesi dell’Unione Europea e al commento di alcuni indicatori internazionali di tassazione. In particolare, il presente *report* propone un focus sulle seguenti tematiche:

- *Corporate Income Tax* nei principali Paesi UE;

Nella **terza sezione** si traccia l’evoluzione del quadro economico dei paesi oggetto di osservazione attraverso l’andamento tendenziale di alcune variabili tra cui il PIL, il tasso di inflazione, il tasso di disoccupazione, il livello dei consumi finali e della spesa pubblica, l’andamento della produzione industriale e la variazione dello stock di debito pubblico in rapporto al PIL. I dati sono aggiornati con frequenza mensile o trimestrale sulla base dell’ultima *release* disponibile sul database di Eurostat.



## INDICE

### **I. ENTRATE TRIBUTARIE: ANALISI PER PAESE**

- II.1 Totale entrate tributarie
- II.2 Entrate IVA
- II.3 Francia
- II.4 Germania
- II.5 Irlanda
- II.6 Italia
- II.7 Portogallo
- II.8 Regno Unito
- II.9 Spagna

### **II. FOCUS SULLA POLITICA FISCALE NEI PAESI UE**

- II.1 *Corporate Income Tax* nei principali Paesi UE

### **III. INDICATORI MACROECONOMICI INTERNAZIONALI**



## ELENCO DELLE FONTI

### Indicatori macroeconomici

Eurostat, Database, *Quarterly national accounts*

### Analisi tematica

European Commission, *Taxation Trends in European Union, Data for the EU Member States, Iceland and Norway - 2018 Edition*

### Analisi per Paese

Ministère de l'Action et des Comptes publics, *Documentation budgétaire*

Bundesministerium der Finanzen, *Monatsbericht*

An Roinn Airgeadais, Finance Department, *Exchequer Returns*

Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento delle Finanze, *Entrate tributarie*

Ministério das Finanças e da Administração Pública, Direção-Geral do Orçamento, *Execução Orçamental*

HM Treasury, Office for National Statistics, *Public sector finances*

Administración General del Estado, Agencia Tributaria, *Recaudación tributaria*



## I. ENTRATE TRIBUTARIE: ANALISI PER PAESE

### I.1 Totale entrate tributarie

Nel primo semestre del 2018 l'andamento delle entrate tributarie presenta una significativa variabilità tra i Paesi, come già osservato nel corso del 2017.

Aumenta il gettito tributario dell'Irlanda (+6,5%), che mostra un tasso di variazione tendenziale superiore alla media del 2017.

Positiva risulta la dinamica del gettito tributario della Spagna con un aumento tendenziale del **3,8%**.

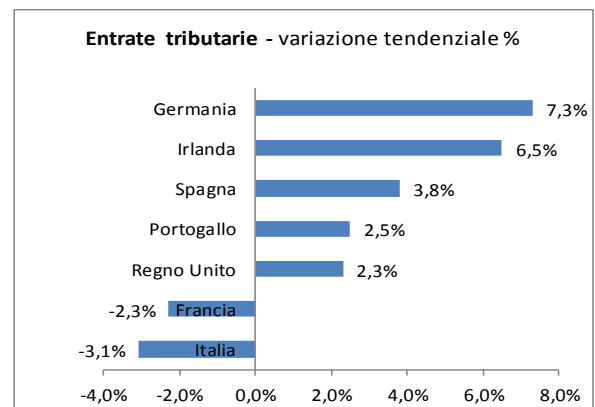
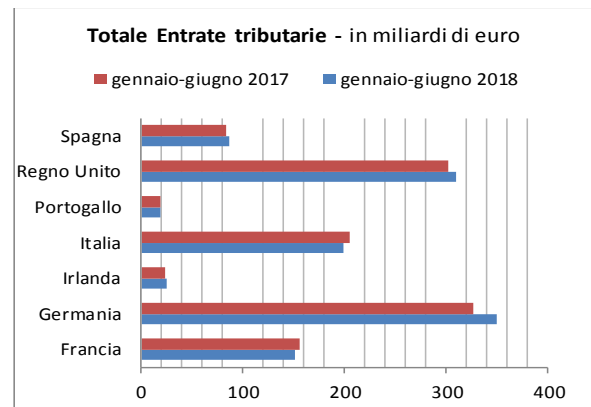
Per la Francia si osserva una flessione (-2,3%) dopo l'incremento dello scorso mese (+2,6%).

La Germania continua a mostrare una dinamica favorevole delle entrate (+7,3%), evidenziando una accelerazione della dinamica osservata nei primi mesi del 2018.

In Italia il gettito tributario mostra la prima flessione da inizio anno (-3,1%), ma il confronto rispetto al 2017 non è omogeneo poiché il risultato del mese di giugno è influenzato dalle diverse date di versamento previste per le imposte in autoliquidazione.

Il Regno Unito registra una variazione positiva (+2,3%), evidenziando un rallentamento della dinamica osservata l'anno scorso.

In Portogallo il gettito segna un incremento tendenziale (2,5%), in controtendenza rispetto al dato di maggio.





## I.2 Entrate IVA

Il gettito IVA nel primo semestre del 2018 fa registrare:

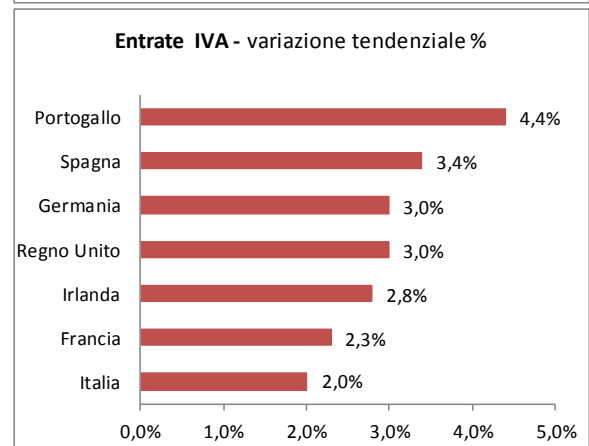
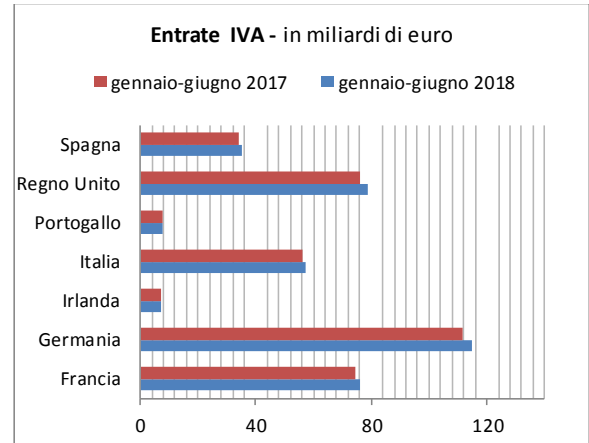
- un incremento per il Portogallo (+4,4%), la Spagna (+3,4%), la Germania (+3%), il Regno Unito (+3%), l'Irlanda (+2,8%), la Francia (+2,3%) e l'Italia (+2%).

Analogamente agli andamenti registrati per il totale del gettito tributario, disomogeneità tra i vari Paesi si osservano anche in relazione all'andamento dell'IVA: la forbice tra l'incremento registrato in Italia (+2%) e la crescita osservata in Portogallo (+4,4%) è pari a **2,2 p.p.**

In particolare, il Portogallo (+4,4%) mostra il tasso di crescita più elevato, consolidando la dinamica già positiva registrata nel 2017.

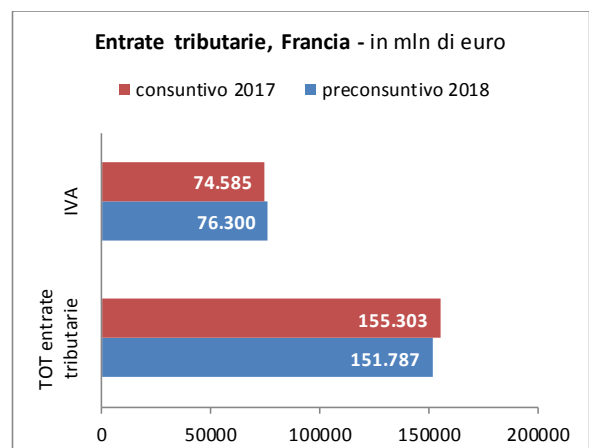
In aumento anche le entrate IVA di Germania (+3%), Italia (+2%), Irlanda (+2,8%) e Francia (+2,3%), seppure i tassi di crescita siano più contenuti rispetto alla media dello scorso anno.

Il Regno Unito (+3%) mostra un incremento tendenziale per la terza volta dopo un trimestre caratterizzato da costanti flessioni.



## I.3 Francia

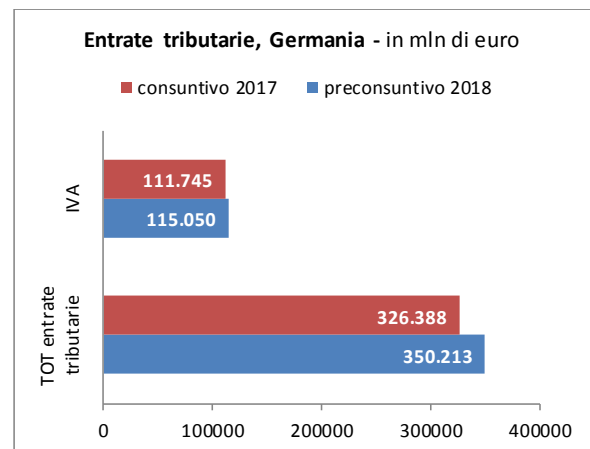
Le entrate tributarie, al netto dei rimborsi e degli sgravi fiscali, mostrano una flessione di circa 3,5 miliardi di euro rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso (-2,3%), per effetto dell'andamento negativo delle imposte sulle società (-8,4%). In aumento invece l'imposta sui redditi da lavoro (+3,3%) e l'IVA (+2,3%). Tra le imposte indirette aumenta il gettito dell'accisa sui consumi dei prodotti energetici di circa 437 milioni di euro rispetto al dato osservato nel medesimo periodo del 2017 (+9,1%).





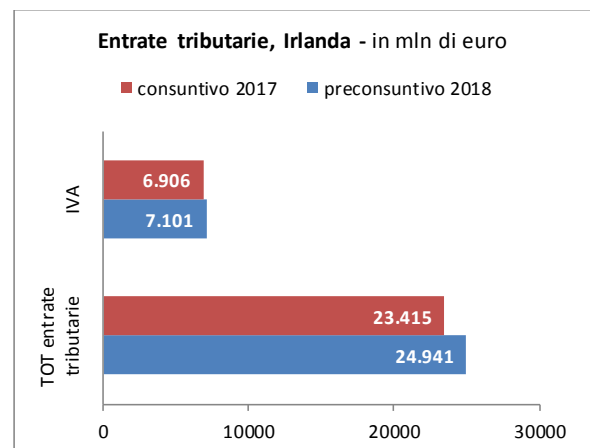
## I.4 Germania

In Germania si registra un incremento delle entrate tributarie (al netto delle imposte locali) del **7,3%**, rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Questo risultato riflette l'andamento positivo dell'imposta sui salari (**+6,3%**), dell'imposta sulle società (**+14,3%**) e dell'imposta sul valore aggiunto (**+3%**). Positiva anche la variazione del gettito derivante da altre imposte indirette come l'accisa sui prodotti alcolici (**+0,3%**), l'imposta sui motoveicoli (**+1,1%**) e l'imposta sulle assicurazioni (**+3,5%**). Stabile l'imposta sull'energia elettrica (**+0,0%**). In flessione, al contrario, il gettito dell'imposta sul tabacco (**-5,8%**).



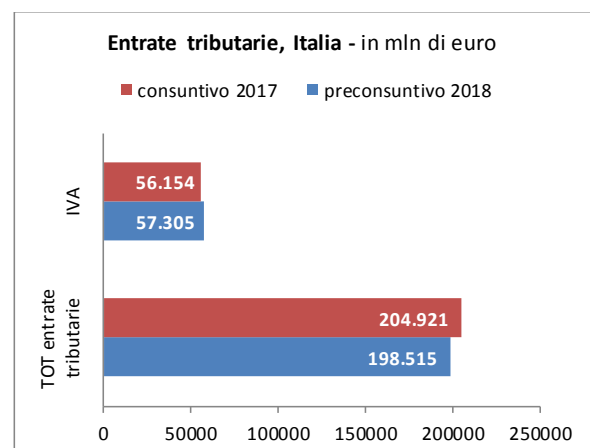
## I.5 Irlanda

Le entrate tributarie aumentano del **6,5%** rispetto allo stesso periodo del 2017, per effetto dell'andamento positivo del gettito sia delle imposte sui redditi delle persone fisiche (**+7,7%**) sia dell'imposta sulle società (**+14,6%**) sia dell'imposta sul valore aggiunto (**+2,8%**). Tra le altre imposte indirette, le accise mostrano una flessione di 312 milioni di euro (**-11,2%**); positivo invece l'andamento dell'imposta di bollo (+160 milioni di euro, pari a **+34,5%**).



## I.6 Italia

Si registra una flessione tendenziale del gettito (**-3,1%**), per effetto del risultato negativo osservato per le imposte dirette (**-6,9%**). In crescita invece il gettito delle imposte indirette (**+1,3%**). In particolare, la flessione del gettito dell'imposta sulle persone fisiche e dell'imposta sulle società riflette la circostanza che il risultato del mese di giugno è influenzato dalle diverse date di versamento previste per le imposte in autoliquidazione nel 2017 e nel 2018. Aumenta il gettito dell'IVA (**+2%**). Tra le altre imposte indirette si registra un incremento dell'imposta sul consumo dei tabacchi (**+0,4%**), dell'imposta di bollo (**+9,7%**) e dell'accisa sull'energia elettrica (**+9,1%**).

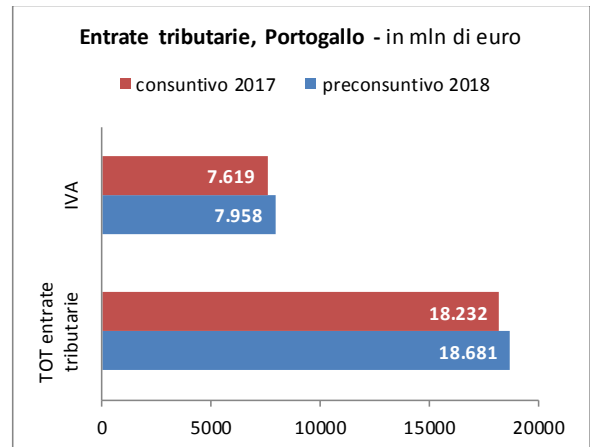






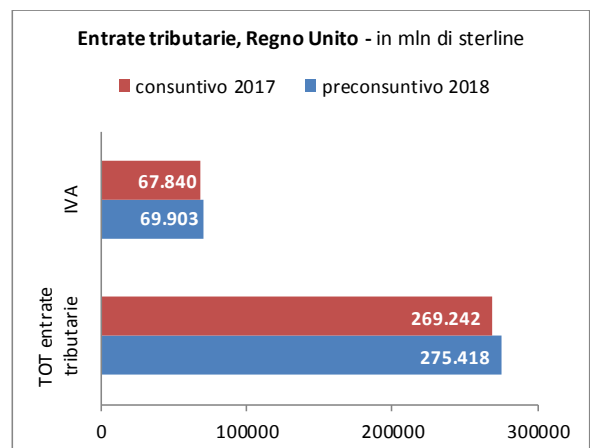
## I.7 Portogallo

Il gettito tributario segna un incremento del **2,5%**, per effetto dell'andamento negativo delle entrate sia dell'imposta sui redditi delle persone fisiche (**-0,3%**) sia dell'imposta sui redditi delle società (**-1,1%**). Positivo invece il gettito derivante dall'IVA (**+4,4%**). Crescono le altre imposte indirette e in particolare l'imposta di bollo (**+5,3%**), l'imposta sui veicoli (**+1,2%**), le accise sui prodotti alcolici (**+6,1%**), le accise sul tabacco (**+6%**) e sui prodotti petroliferi ed energetici (**+1,8%**).



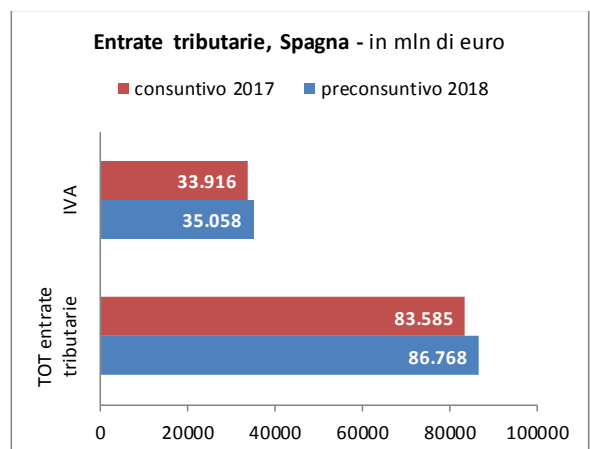
## I.8 Regno Unito

Le entrate tributarie segnano un aumento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (**+2,3%**), mostrando un rallentamento della dinamica osservata negli ultimi due anni. Tale risultato riflette l'andamento positivo del gettito sia delle imposte dirette (**+2%**) sia delle imposte indirette (**+2,9%**). In particolare si segnala un incremento del gettito dell'imposta sul valore aggiunto (**+3%**).



## I.9 Spagna

Le entrate tributarie mostrano un incremento tendenziale complessivo pari al **3,8%**, dovuto alla crescita del gettito sia delle imposte dirette (**+5,5%**) sia delle imposte indirette (**+2,6%**). In particolare si registra una crescita per l'imposta sulle persone fisiche (**+7,5%**) e una flessione significativa per l'imposta sulle società (**-21,9%**). Positivo il risultato dell'IVA (**+3,4%**). Tra le altre imposte indirette si osserva un incremento del gettito delle imposte sugli idrocarburi (**+2,1%**) e delle accise sulla birra (**+3,5%**). Mostra invece una variazione negativa il gettito delle imposte speciali sul tabacco (**-2,8%**) e sui prodotti alcolici (**-4,8%**).





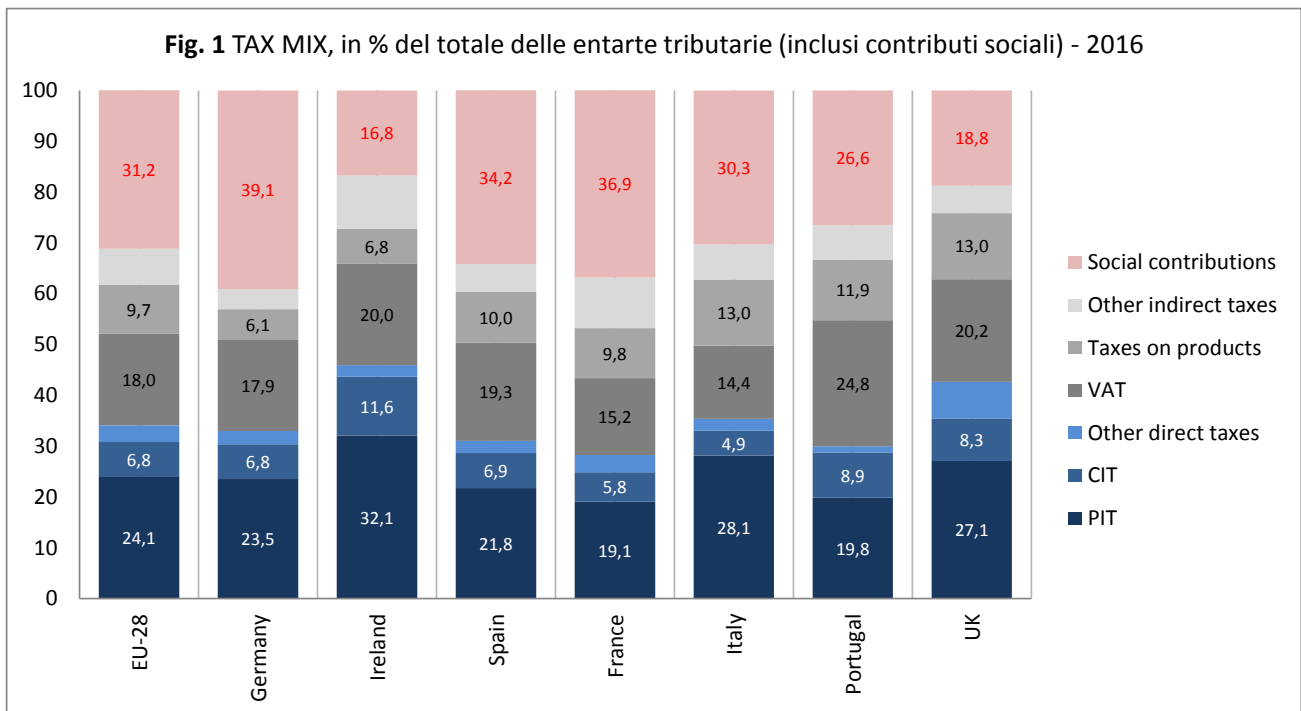
## II. FOCUS SULLA POLITICA FISCALE NEI PAESI UE

### II.1 Corporate Income Tax nei principali Paesi UE

In questo paragrafo è presentata per alcuni paesi europei un'analisi della dinamica dell'imposta sul reddito delle società (*Corporate Income Tax*, CIT). I dati sono basati sull'edizione 2018 di *Taxation Trends*<sup>1</sup> pubblicata dalla Commissione Europea che presenta una serie di indicatori relativi al **Tax Mix**, ossia alla quota di gettito disaggregato per funzioni economiche (lavoro, capitale e consumi) sul totale delle entrate e in rapporto al PIL. L'edizione 2018 è aggiornata ai dati fino al periodo d'imposta 2016.

Per ciascuno dei paesi oggetto di esame nel presente bollettino (Francia, Germania, Irlanda, Italia, Portogallo, Regno Unito e Spagna), la **Fig. 1** mostra il *tax mix* nell'anno d'imposta 2016, scomponendo il prelievo fiscale nelle seguenti categorie:

- i. Imposte dirette (PIT, CIT e altre imposte dirette);
- ii. Imposte indirette (VAT, Tasse sulla produzione e altre imposte indirette);
- iii. Contributi sociali.



Fonte: Elaborazione su dati della Commissione Europea, Taxation Trends in EU, 2018 Edition

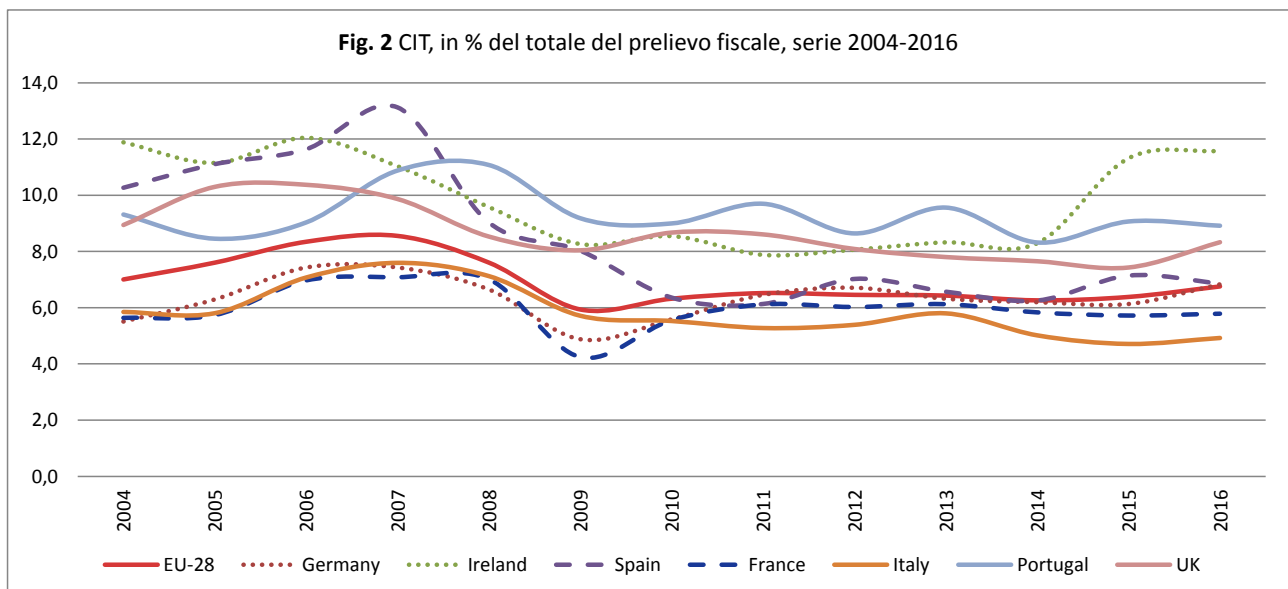
<sup>1</sup> Taxation Trends in European Union, Data for the EU Member States, Iceland and Norway - 2018 Edition.



In relazione alla composizione del prelievo fiscale si segnala che:

- Irlanda, Italia e Regno Unito sono caratterizzati da una quota prevalente di imposte dirette sul totale del prelievo, rispettivamente pari al 46%, 35,4% e 42,6%. Tra le imposte dirette, la maggior parte delle entrate affluisce dall'imposta sul reddito delle persone fisiche.
- In Portogallo prevale la componente delle imposte indirette, con un'incidenza sul totale pari al 43,5%. Tra le imposte indirette, la maggior parte delle entrate affluisce dall'imposta sul valore aggiunto (24,8% sul totale del prelievo) e dalle altre imposte sulla produzione (11,9% sul totale del prelievo).
- In Germania e in Francia, le entrate riflettono quota elevata di contributi sociali, pari al 39,1% e al 36,9% per ciascuno dei due paesi.
- La Spagna è caratterizzata da un *tax mix* distribuito quasi equamente tra le tre categorie di entrate, ossia tra le imposte indirette (34,8%), le imposte dirette (31%) e i contributi sociali (34,2%).

Con particolare riferimento all'imposta sul reddito delle società (**CIT**), la **Fig. 2** mostra l'evoluzione dal 2004 al 2016 dell'incidenza della CIT sul prelievo fiscale complessivo. Con l'eccezione di Spagna e Germania, per gli altri paesi e per la media UE, si osserva una variazione complessiva al di sotto del punto percentuale. In particolare, la media UE passa dal 7% nel 2004 al 6,8% nel 2016 ed è ben lontana dai livelli pre-crisi (8,6% nel 2007).



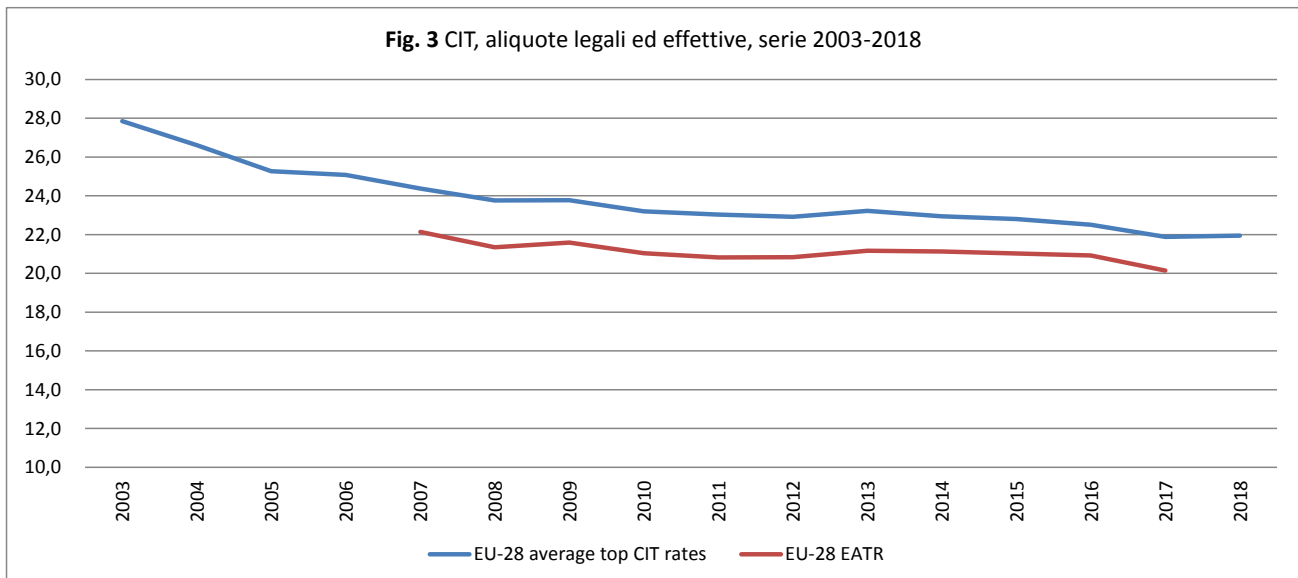
Fonte: Elaborazione su dati della Commissione Europea, Taxation Trends in EU, 2018 Edition

Variazioni più significative si registrano dal 2004 al 2016 per Spagna e Germania. La quota CIT in percentuale del prelievo complessivo diminuisce in Spagna di 3,4 p.p. (dal 10,3% nel 2004 al 6,9% nel 2016) mentre aumenta in Germania di 1,3 p.p. (dal 5,5% nel 2004 al 6,8% nel 2016).



La riduzione della quota CIT osservata in media nei paesi UE è in parte legata alla contestuale riduzione delle aliquote legali sul reddito delle società. Nella **Fig. 3** è rappresentato l'andamento dal 2003 al 2018 delle aliquote legali massime, ossia delle aliquote ordinarie aumentate delle eventuali addizionali e dei contributi aggiuntivi o eccezionali. A partire dal 2010 si registra un rallentamento del trend decrescente che aveva caratterizzato gli anni prima della crisi economica. All'inizio del 2018 l'aliquota d'imposta della media UE sul reddito delle società è pari al 21,9%, in linea con quella del 2017. Per gli altri paesi oggetto di analisi si osservano aliquote superiori alla media UE per Francia (34,4%), Portogallo (31,5%), Germania (31,2%), Italia (27,8%) e Spagna (25%). Sono al di sotto della media, le aliquote di Regno Unito (19%) e Irlanda (12,5%).

Un altro indicatore del carico fiscale sulle società è rappresentato dall'aliquota fiscale media effettiva (EATR). Si tratta di un indicatore di tipo *forward-looking*, calcolato applicando la legislazione fiscale di ciascun paese a un ipotetico investimento. Gli indicatori EATR sono diminuiti nell'ultimo decennio in linea con il calo delle aliquote legali. Gli ultimi dati relativi agli indicatori medi UE mostrano una stabilizzazione intorno al 20-21% a partire dal 2010. L'aliquota media effettiva nel 2017 è stata del 20,1%.



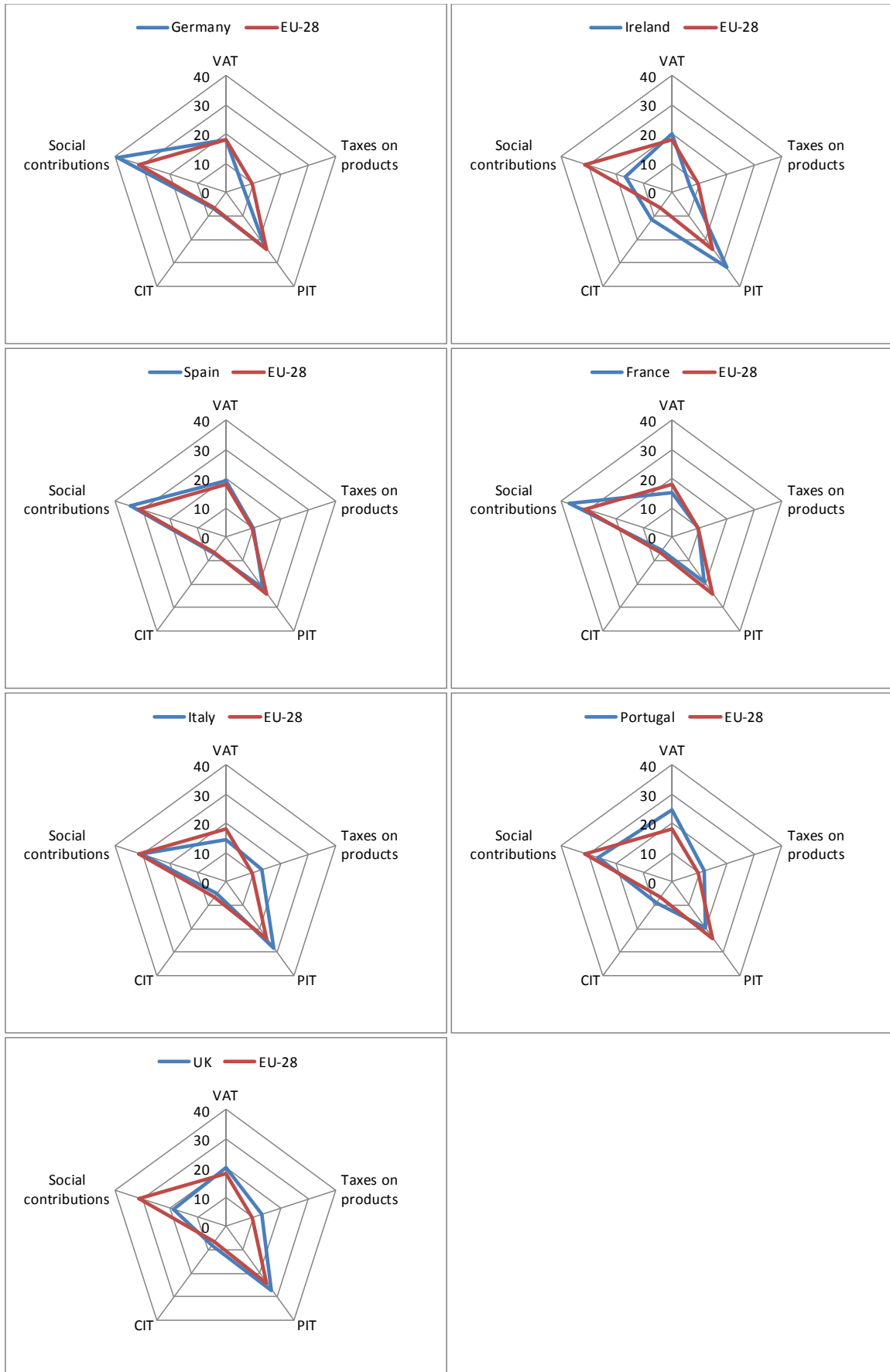
Fonte: Elaborazione su dati della Commissione Europea, Taxation Trends in EU, 2018 Edition

La **Fig. 4** illustra il *tax mix* di ogni paese e lo confronta con quello osservato in media nei paesi dell'Unione Europea. I dati sono relativi all'anno d'imposta 2016.

Di seguito, inoltre, vengono presentate alcune schede di sintesi sulla struttura impositiva della CIT in ciascuno dei paesi oggetto di analisi.



Fig. 4 Tax mix, in % del totale del totale del prelievo fiscale, 2016





## FRANCIA

### Impôt sur les sociétés, IS

L'imposta sulle società in Francia (IS)<sup>2</sup> grava sui profitti delle società residenti e rappresenta una parte importante della tassazione francese. La sua istituzione risale a un decreto del 9 dicembre 1948.

L'aliquota della IS è al 33,3% dal 1° gennaio 1993. Nel 1985 era pari al 50% e successivamente in modo graduale è stata ridotta al fine di armonizzare l'imposta sulle società francesi con le analoghe degli altri grandi Paesi nell'area della UE.

Le piccole e medie imprese il cui capitale sia interamente versato e detenuto almeno per il 75% da persone fisiche o da altre e piccole e medie imprese, con ricavi che non eccedono i 7,63 milioni di euro, sono tassate ad un'aliquota ridotta del 15% fino a 38.120 euro di imponibile e ad aliquota ordinaria sull'eccedenza.

La legge di Bilancio per il 2018 prevede una graduale riduzione dell'aliquota dell'imposta sui redditi delle società dal 33,3% al 25% tra il 2018 e il 2022 (Tab. 1).

**Tab. 1 IS, aliquote legali**

Anno	Aliquota
2018	28% per redditi fino a EUR 500.000
	33,3% per redditi oltre EUR 500.000
2019	28% per redditi fino a EUR 500.000
	31% per redditi oltre EUR 500.000
2020	28%
2021	26,5%
2022	25%

Le aliquote ordinarie dell'IS possono aumentare con contributi aggiuntivi previsti in particolari situazioni:

- contributo sociale: 3,3% dell'imposta sul reddito che eccede euro 763.000 per le aziende con un fatturato di almeno 7,63 milioni di euro; di conseguenza l'aliquota d'imposta effettiva è pari al 34,43%;
- contributo eccezionale: si applica alle società il cui fatturato supera i 250 milioni di euro al 30 dicembre 2016. Tale contributo è pari al 10,7% dell'imposta sulle società. L'entità della contribuzione viene calcolata sull'importo dell'imposta lorda accertata;
- contributo aggiuntivo: 3% degli importi distribuiti dalle società a soci, azionisti o detentori di quote.

<sup>2</sup> <https://www.service-public.fr/professionnels-entreprises/vosdroits/F23575>



## GERMANIA

### Körperschaftsteuer, KStG

L'imposta sul reddito delle società (KStG) in Germania si applica alle società nazionali e internazionali ed è regolata dal *Körperschaftsteuergesetz 2018 (Corporation Tax Act)*. L'imposta è raccolta dai Länder, ma il gettito è condiviso tra enti locali e Stato.

I residenti sono soggetti all'IRS se il profitto è generato sia nel Paese che all'estero, mentre i non residenti sono debitori d'imposta solo per la parte di reddito prodotta in Germania.

L'IRS ha un'aliquota fissa pari al 15%. Oltre all'imposta sul reddito d'impresa (*Körperschaftsteuer*), le società devono pagare un'imposta addizionale di solidarietà (*Solidaritätszuschlag*), la cui aliquota è pari al 5,5%, a cui si aggiunge un'imposta municipale calcolata sulla base di un coefficiente comunale variabile<sup>3</sup>.

La normativa stabilisce come calcolare la base imponibile. Nel calcolo degli utili è richiesta l'inclusione di alcune spese non deducibili, di seguito elencate<sup>4</sup>:

- spese collegate all'IRS, all'imposta di solidarietà e all'imposta sugli affari;
- spese collegate all'imposta sui profitti esteri;
- omaggi ai clienti di valore superiore a 35 euro;
- 30% delle spese per cibi e bevande offerte ai partner commerciali (*Bewirtungen*);
- 50% dei compensi corrisposti al consiglio di amministrazione (*Aufsichtsratsverguetungen*);
- multe, sanzioni amministrative, ammende;
- tangenti (*Bestechungsgelder*).

Infine, dal 2002, l'imposta sul reddito delle società non viene ridotta nel caso in cui si verifichi una distribuzione dei profitti.

<sup>3</sup> [https://www.bundesfinanzministerium.de/Content/EN/Standardartikel/Press\\_Room/Publications/Brochures/2012-10-30-abc-on-taxes-pdf.pdf?\\_\\_blob=publicationFile&v=17](https://www.bundesfinanzministerium.de/Content/EN/Standardartikel/Press_Room/Publications/Brochures/2012-10-30-abc-on-taxes-pdf.pdf?__blob=publicationFile&v=17)

<sup>4</sup> German Tax Advisors



## IRLANDA

### Corporation tax, CT

Le società residenti in Irlanda pagano la CT sugli utili prodotti all'interno e all'esterno del Paese. Gli utili includono reddito e *capital gains*. Le società non-residenti, che conducono attività commerciali attraverso una filiale o una sede di rappresentanza, devono in ogni caso pagare l'IRS. La norma principale di riferimento per questa imposta è il *Taxes Consolidation Act, 1997*.

Le aliquote dell'IRS sono due:

- 12,5% per i profitti derivanti da attività commerciali;
- 25% per i profitti derivanti da alcune attività, come ad esempio attività riguardanti lo sviluppo di aree residenziali o i minerali, per citarne alcune;
- 25% per profitti non derivanti da attività commerciali, ad esempio affitti o redditi da investimenti.

Le società godono di alcune agevolazioni fiscali per le spese di seguito elencate:

- alcune spese in conto capitale, ad esempio acquisto e manutenzione di terreni, edifici o attrezzature; in particolare, per impianti e macchinari l'agevolazione è pari al 12,5% del costo netto ed è distribuita in 8 anni; per gli immobili industriali è pari al 4% ed è distribuita in 25 anni; per l'acquisto di dotazioni che accrescono l'efficienza energetica è pari al 100% ed è corrisposta in un anno;
- sono previste inoltre agevolazioni per computer e software, nonché fonti energetiche alternative;
- nei primi tre anni di attività le società possono dedurre alcuni costi sostenuti nel periodo (incentivo alla formazione d'impresa);
- interessi, royalties;
- donazioni ad associazioni caritatevoli (minimo €250 all'anno)<sup>5</sup>.

<sup>5</sup> <https://www.revenue.ie/en/companies-and-charities/corporation-tax-for-companies/corporation-tax/trading-losses.aspx>





## PORTOGALLO

### Imposto sobre o Rendimento das Pessoas Colectivas, IRC

In Portogallo, l'imposta sui redditi societari (IRC)<sup>6</sup> è disciplinata dal *Codigo do IRC* (1998 e successive modifiche). E' applicata alle società con sede legale o amministrativa nel territorio portoghese, anche se le attività sono delocalizzate in altro territorio, e alle società con una stabile organizzazione in territorio portoghese. L'imposta si applica anche alle aziende pubbliche, alle cooperative e alle organizzazioni non-profit. Le aziende che hanno sede nelle regioni autonome delle Azzorre e Madeira beneficiano di specifiche agevolazioni.

L'aliquota generale dell'IRC è del 21%, tuttavia i primi 15.000 euro sono tassati con un'aliquota del 17%, se l'impresa si qualifica come PMI certificata (Tab. 2). Esiste poi un'addizionale statale (*derrama estadual*) applicata alle entità che esercitano a titolo principale un'attività di natura commerciale, industriale o agricola e alle entità non residenti che esercitano un'attività economica con carattere stabile in Portogallo. L'addizionale ammonta al 3% per la parte di reddito imponibile compreso tra 1,5 milioni di euro e 7,5 milioni di euro, al 5% per il reddito imponibile compreso tra 7,5 milioni di euro e 35 milioni di euro e al 9% per il reddito eccedente i 35 milioni di euro.

Oltre all'IRC e alla *derrama estadual*, i comuni possono riscuotere un supplemento municipale (*derrama*) fino all'1,5%. Aliquote ridotte possono essere applicate a società con un fatturato inferiore a 150.000 euro. Un'esenzione può anche applicarsi alle società che svolgono un'attività specifica o che sono state recentemente incorporate e creano nuovi posti di lavoro. Il supplemento municipale è calcolato sul reddito imponibile dell'anno, prima della deduzione delle perdite fiscali.

Il calcolo dell'IRC è effettuato dal contribuente nella dichiarazione dei redditi, che deve essere presentata annualmente fino all'ultimo giorno lavorativo del mese di maggio, attraverso la trasmissione elettronica dei dati.

**Tab. 2 IRC, aliquote legali**

Imprese	Aliquote IRC		
	Portogallo continentale	Madeira	Azzorre
Imprese residenti o stabili organizzazioni	21%	21%	16,8%
Imprese residenti o stabili organizzazioni classificate piccole medie imprese	17% < 15.000 €	16% < 15.000 €	13,6% < 15.000 €
	21% > 15.000 €	21% > 15.000 €	16,8% > 15.000 €
Imprese che non svolgono come attività principale un'attività industriale, commerciale o agricola	21%	21%	16,8%

6 [http://info.portaldasfinancas.gov.pt/pt/informacao\\_fiscal/codigos\\_tributarios/CIRC\\_2R/Pages/circ-codigo-do-irc-indice.aspx](http://info.portaldasfinancas.gov.pt/pt/informacao_fiscal/codigos_tributarios/CIRC_2R/Pages/circ-codigo-do-irc-indice.aspx)



## REGNO UNITO

### Corporation tax

Le società residenti nel Regno Unito (incluse le S.r.l.), le filiali o gli uffici di una società straniera, le cooperative e la maggior parte delle associazioni o club non-profit devono pagare la Corporation tax. Le società non residenti pagano l'imposta solo per la parte dei profitti generati nel Regno Unito. Sono tassati i profitti derivanti da un'attività commerciale, da investimenti o dalla vendita di assets (terreni, proprietà, attrezzature, macchinari e azioni). La base imponibile è costituita dai profitti e da alcune tipologie di *capital gains*<sup>7</sup>, esentando quella parte che deriva dalla distribuzione di profitti da parte di società britanniche o straniere (CTA09/PART9A).

Dal 1° aprile 2017, l'aliquota standard è pari al 19%. La Legge di Bilancio 2016 ha stabilito che l'aliquota sarà ridotta al 18% dal 1° aprile 2020.

Ai profitti delle società generati dall'estrazione o dal diritto di sfruttamento del petrolio si applicano aliquote diverse a seconda dell'ammontare del profitto. L'aliquota è pari al 19% fino a £300.000, mentre è pari al 30% per profitti superiori a £300.000 (Tab. 3). Queste società, inoltre, possono richiedere una riduzione del debito fiscale se il valore dei loro profitti è compreso tra £300.000 e £1,5 milioni.

**Tab. 3 - La Corporation tax in Gran Bretagna**

Scaglioni di profitto	Dal 1 aprile 2014	Dal 1 aprile 2016	Dal 1 aprile 2017	Dal 1 aprile 2020
fino a £300.000	20%	20%	19%	18%
più di £300.000	21%	20%	19%	18%
<b>Società nel settore petrolifero</b>				
fino a £300.000	19%			
più di £300.000	30%			

Sono previste alcune agevolazioni fiscali, a valere sulla corporation tax. Ad esempio il costo di attrezzature, macchinari e veicoli utilizzati nell'attività commerciale possono essere dedotti dai profitti. Altre agevolazioni sono previste per spese per R&S, patent box; società che operano nel campo del teatro, cinema, televisione e video games (creative industries); spese per scorporarsi da una partnership; perdite in conto capitale e perdite di esercizio<sup>8</sup>.

<sup>7</sup> Il sito del governo britannico specifica che per ciò che concerne la corporation tax i termini "income" e "profit" non sono da considerarsi sinonimi.

<sup>8</sup> <https://www.gov.uk/corporation-tax>.



## SPAGNA

### Impuesto sobre Sociedades, IS

Le società residenti in Spagna sono assoggettate all'imposta societaria (Impuesto sobre Sociedades, IS<sup>9</sup>) sul reddito e sulle plusvalenze patrimoniali complessive. Il territorio spagnolo è costituito dalla Spagna continentale, le isole Baleari, le Canarie e le città di Ceuta e Melilla in Marocco. Le società residenti nei territori della Navarra e dei Paesi Baschi sono soggette a regimi fiscali speciali.

Il riferimento normativo che disciplina l'imposta sui redditi societari è la *Ley 27 de noviembre 2014*. L'aliquota dell'imposta sulle società residenti per il 2018 è del 25%. L'aliquota ridotta del 15% si applica alle piccole società (inclusi gruppi di società), con utili fino a 10 milioni di euro e alle società di nuova formazione per i primi due anni, in cui viene registrato un utile. Le società del settore idrocarburi sono, invece, tassate al 30%.

L'aliquota generale applicata alle società non residenti, che percepiscono reddito in Spagna senza stabile organizzazione, è del 19% per i non-residenti dell'area Ue e SEE e del 24% per i non-residenti in altre giurisdizioni.

9 [https://www.agenciatributaria.es/AEAT.internet/Inicio/Ayuda/Manuales\\_\\_Folletos\\_y\\_Videos/Manuales\\_practicos/\\_Ayuda\\_Folleto\\_Actividades\\_economicas/4\\_Impuesto\\_sobre\\_Sociedades/4\\_Impuesto\\_sobre\\_Sociedades.html](https://www.agenciatributaria.es/AEAT.internet/Inicio/Ayuda/Manuales__Folletos_y_Videos/Manuales_practicos/_Ayuda_Folleto_Actividades_economicas/4_Impuesto_sobre_Sociedades/4_Impuesto_sobre_Sociedades.html)



### III. INDICATORI MACROECONOMICI INTERNAZIONALI

Al fine di presentare un quadro economico di riferimento per ciascuno dei Paesi considerati, in questo paragrafo viene presentato l'andamento tendenziale di alcune variabili tra cui il PIL, il tasso di inflazione, il tasso di disoccupazione, il livello dei consumi finali e della spesa pubblica, l'andamento della produzione industriale e la variazione dello stock di debito pubblico commisurato al PIL. I dati sono aggiornati all'ultima *release* disponibile sul database di Eurostat con diffusione mensile o trimestrale.

La serie del **PIL** è costruita su base trimestrale in termini di variazione tendenziale del PIL nominale. Per ogni Paese viene calcolato anche il tasso di variazione congiunturale annualizzato che indica il contributo di ciascun trimestre sull'andamento tendenziale.

Il confronto tra i Paesi è effettuato sulla base dell'andamento degli indicatori macroeconomici più rilevanti. In particolare:

- per il **tasso di inflazione** si considera il tasso annuale di variazione dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo (*HICP, Harmonised Indices of Consumer Prices*). I dati sono aggiornati mensilmente.

- il **tasso di disoccupazione** è espresso in percentuale della popolazione attiva. I dati sono destagionalizzati e non corretti per gli effetti di calendario. L'aggiornamento è su base mensile.

- la dinamica dei **consumi** è calcolata utilizzando i tassi di variazione tendenziale della spesa per consumi finali delle famiglie. I dati non sono né destagionalizzati né corretti per gli effetti di calendario e la variazione è calcolata su base trimestrale.

- il tasso di variazione della **produzione industriale** è calcolato su base mensile ed esprime la variazione rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente. I dati sono corretti per gli effetti di calendario e non destagionalizzati. Le attività considerate per il calcolo dell'indice (secondo la classificazione delle attività economiche Ateco 2007) sono: l'attività estrattiva (B), le attività manifatturiere (C) e l'attività di fornitura di energia elettrica, gas, vapore ed aria (D).

- la **spesa pubblica** e lo **stock di debito pubblico** sono espresse in percentuale del PIL. I dati sulla spesa pubblica non sono né destagionalizzati né corretti per gli effetti di calendario e hanno una frequenza di aggiornamento su base trimestrale. I dati sul debito pubblico, invece, sono aggiornati annualmente e si riferiscono al debito lordo consolidato della pubblica amministrazione nei paesi oggetto di analisi.

